

Libri

Santa Maria di Campagna

UN'OPERA CHE RITORNA

Il restauro della pala che raffigura la visione dei santi Luigi Gonzaga e Gaetano Thiene

Il ritorno a Santa Maria di Campagna del dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino in trono e i santi Giuseppe, Luigi Gonzaga e Gaetano Thiene è un giorno felice per la comunità che dopo cinquant'anni se ne riappropria.

La soddisfazione muove intanto dalla consapevolezza che il museo diocesano "Albino Luciani" di Vittorio Veneto, quando ancora era semplicemente un deposito negli spazi del seminario vescovile affidato al solerte mons. Rino Bechevo, ha svolto la funzione di custodia.

Ora l'antico dipinto, restaurato, torna alla devozione della comunità che si è inginocchiata mille e mille volte davanti alla sacra immagine.

La scena con la Santa Famiglia che è rappresentata nella tela esprime e vuol essere un omaggio di Graziano e Teresa Moretto, non nuovi a gesti di generosità e di riconoscenza verso il territorio nel quale operano da lunga data. Molti hanno collaborato alla realizzazione del recupero conservativo della tela, a cominciare dal parroco don Giuseppe Querin che ha subito accolto l'iniziativa, alla direttrice dell'ufficio dei beni culturali della diocesi, Cristina Falsarella.

Un ruolo fondamentale ha svolto il professor Giorgio Fossaluzza, che ha ricostruito la storia di quel dipinto originariamente collocato nell'antica chiesa di Santa Maria di Campagna. Tra le note delle spese per la chiesa e il suo decoro, le prime riguardanti l'adeguamento del presbiterio, la costruzione dell'altare maggiore e, in termini laconici, l'esecuzione della sua pala risalgono al 1689. La questione se quest'ultima possa identificarsi con la tela ritornata alla parrocchia della frazione di Cessalto è aperta.

Il soggetto, riprodotto in copertina del libro, raffigura la visione della Vergine Maria e del Bambino in braccio, con san Gaetano Thiene (1480-1547), elevato all'onore degli altari da papa Clemente X nel 1671, e san Luigi Gonzaga (1568-1591,) proclamato santo da Benedetto XIII nel 1726.

Ai restauratori Monia De Nadai e Luca Filippetto va il merito di aver saputo restituire la tela all'originaria freschezza.

Il rientro alla parrocchia di Santa Maria di Campagna "è un ritorno dal significato indubbiamente simbolico", commenta il curatore della pubblicazione, Giorgio Fossaluzza, professore di arte moderna all'Università di Verona. "Esso rinsalda la memoria delle testimonianze di fede del passato, o meglio rinvia a un più profondo vissuto di una comunità locale, e contribuisce a ravvivarne la consapevolezza. Inoltre, esso pone in una continuità ideale gli sforzi che i fedeli del luogo hanno affrontato per la costruzione con quelli che altri oggi compiono per il decoro dell'edificio di culto."

Per finire, due parole per l'attribuzione del dipinto, riconducibile, conclude lo storico dell'arte, "alla stagione in cui l'ideazione ancora 'rocaille' (sovrabbondante di elementi floreali) può presentarsi con un'impeccabilità della definizione formale e un sentimento che già risente del rinnovamento propriamente neoclassico di fine Settecento come si presenta nel Veneto".

Certamente, la pala di Santa Maria di Campagna, pressoché sconosciuta fino a questo restauro, si caratterizza per un'idealizzazione "graziosa" della realtà che si può collocare fra le opere di pittori veneti impegnati nel medesimo genere, presenti nelle chiese di Codognè e di Polpet (Ponte delle Alpi).

g.m.

"Un'opera che ritorna: la visione di San Luigi Gonzaga e di San Gaetano Thiene" di Giorgio Fossaluzza - Relazione di restauro di Monia De Nadai e Luca Filippetto - Promotori Graziano e Teresa Moretto - Versi di Giovanni Costantini - Edizioni Stilus, 2017.



Per un ulteriore approfondimento storico, si rinvia alla pubblicazione a cura del prof. Fossaluzza intitolata "Chiesa parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria in Santa Maria di Campagna" uscita nel 2016 per le edizioni Stilus.

PRETI DI BUONA MEMORIA

"La memoria della vocazione e della testimonianza di questi nostri preti possa risvegliare nel cuore di qualche giovane l'appello a seguire il Signore nella via di una consacrazione nel ministero ordinato": è questo l'auspicio del vescovo Pizziolo nell'introduzione al volume sui sacerdoti della diocesi di Vittorio Veneto, morti tra il 1980 e il 2016, fresco di stampa. "Già da qualche anno - scrive ancora mons. Pizziolo - avevo in cuore il desiderio di realizzare una pubblicazione che raccogliesse il ricordo dei tanti preti diocesani passati in questi ultimi anni alla casa del Padre".

che hanno dedicato e speso tutta la vita per il Signore e per la Chiesa, ma è anche una presa di contatto con quella tradizione di vita presbiterale nei confronti della quale noi siamo grandemente debitori".

Un libro quindi per ricordare con gratitudine e per dare testimonianza della grande storia spirituale di servizio al popolo di Dio svolta con umiltà e nel silenzio dai sacerdoti qui ricordati: un luminoso tesoro di umanità e spiritualità che generalmente non trova attenzione nei principali organi di stampa o nelle grandi case editrici.

Non disponendo - se non a cominciare dal 2008 - delle proprie omelie, Pizziolo ha scelto come criterio quello di pubblicare per ogni defunto il breve e sintetico necrologio apparso sul "Bollettino Ecclesiastico Diocesano" e quanto è apparso sul settimanale "L'Azione".

Hanno collaborato con il vescovo, in questo paziente e lungo lavoro, mons. Rino Damo per la raccolta del materiale, il segretario Elio Cao per la trascrizione dei testi, don Giampiero Moret per la revisione e la correzione delle bozze e L'Azione per l'impaginazione, la pubblicazione e la distribuzione del volume.

A cura di mons. Corrado Pizziolo "Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati: Sacerdoti defunti della diocesi di Vittorio Veneto dal 1980 al 2016", editrice L'Azione, Vittorio Veneto 2017, pp. 840.



L'opera si pone in continuità con quella del predecessore, monsignor Cunial, che in un libro del 1981 "Riuniti nel regno", aveva raccolto le proprie omelie pronunciate in occasione dei funerali dei preti morti tra il 1970 e il 1980. Ma a partire da quella data mancava un testo che facesse memoria dei sacerdoti

defunti. "La memoria dei preti che ci hanno preceduto - continua Pizziolo - non è solo un doveroso atto di gratitudine verso dei confratelli

K.Z. DISEGNI DAI CAMPI DI CONCENTRAMENTO NAZIFASCISTI



È uscita ad opera della Bahoe Books di Vienna la versione in lingua tedesca del libro di Arturo Benvenuti uscito in tiratura limitata nel 1983 col titolo "K.Z. Disegni dai campi di concentramento nazifascisti" e prefazione di Primo Levi, riproposto nel 2015 dalle edizioni Becco Giallo, con contributi di Roberto Costella e di Giampietro Fattorello.

"KZ - Zeichnungen aus den NS-Konzentrationslagern" è un viaggio della memoria nei lager di Auschwitz, Terezin, Mauthausen, Buchenwald, Dachau e altri campi di concentramento. La nuova versione fa seguito all'originale in lingua italiana e alle successive edizioni per la Francia e per gli Stati Uniti.